

**Genesi 2:** <sup>18</sup> Poi Dio il SIGNORE disse: «Non è bene che l'uomo sia solo; io gli farò un aiuto che sia adatto a lui». <sup>19</sup> Dio il SIGNORE, avendo formato dalla terra tutti gli animali dei campi e tutti gli uccelli del cielo, li condusse all'uomo per vedere come li avrebbe chiamati, e perché ogni essere vivente portasse il nome che l'uomo gli avrebbe dato. <sup>20</sup> L'uomo diede dei nomi a tutto il bestiame, agli uccelli del cielo e ad ogni animale dei campi; ma per l'uomo non si trovò un aiuto che fosse adatto a lui. <sup>21</sup> Allora Dio il SIGNORE fece cadere un profondo sonno sull'uomo, che si addormentò; prese una delle costole di lui, e richiuse la carne al posto d'essa. <sup>22</sup> Dio il SIGNORE, con la costola che aveva tolta all'uomo, formò una donna e la condusse all'uomo. <sup>23</sup> L'uomo disse: «Questa, finalmente, è ossa delle mie ossa e carne della mia carne. Ella sarà chiamata donna perché è stata tratta dall'uomo». <sup>24</sup> Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e saranno una stessa carne. <sup>25</sup> L'uomo e sua moglie erano entrambi nudi e non ne avevano vergogna.

*<sup>18</sup> Poi Dio il SIGNORE disse: «Non è bene che l'uomo sia solo; io gli farò un aiuto che sia adatto a lui».*

Trovarsi un aiuto adatto: queste parole saranno il nostro motivo guida per comprendere questo testo, spesso frainteso come giustificazione della preminenza del maschio rispetto alla donna a causa di questa costola con cui viene formata la donna.

Proviamo a capire il senso di queste parole un po' utilizzando quello che l'uomo sta vivendo ed un po' facendoci aiutare anche da altre considerazioni.

L'uomo è solo! nonostante attorno a lui ci siano tutti gli animali dei campi e gli uccelli del cielo e nonostante un ruolo rilevante all'interno della creazione.

Lui può dare il nome ad ogni essere vivente e questo significa che la conosce e la può dominare.

Ma il dominio sulla creazione non è quello del possedere, ma di avere responsabilità nei confronti di ogni essere vivente; avere il dominio è la possibilità di godere della creazione con rispetto e riconoscenza verso Dio.

La ricerca di un aiuto adatto in quel contesto è stata inutile perché non è stata trovata alcuna creatura in grado di rispondere completamente a quello che lui cercava.

Questa considerazione ci mostra che nonostante il potere che possiamo avere ricevuto anche trovare una persona con cui condividere la nostra vita può essere possibile solo come un dono che Dio stesso ci offre.

Scoprire nell'altro e nell'altra l'aiuto adatto di cui abbiamo bisogno è il riconoscere che nel matrimonio abbiamo scoperto una relazione speciale per una persona speciale.

Di questo fatto ce ne danno testimonianza Christian e Snow che si sono scoperti come reciproco "aiuto adatto" a migliaia di chilometri di distanza dai luoghi dove sono nati e vissuti per molto tempo.

Attraverso gli occhi di Snow e Christian allora possiamo leggere lo stupore dell'uomo quando dice "questa finalmente è ossa delle mie ossa e carne della mia carne"; è lo stupore del dono, è la meraviglia di fronte a qualcosa di unico che viene sentito e accolto in modo potentemente completo.

Il senso di appartenenza di queste parole non è quello del possesso, ma della scoperta di una complementarietà perfetta, di un sentire comune e di un'amorevole responsabilità.

Il termine ebraico con cui il testo originale indica l'uomo non è quell'Adam, con cui viene individuata l'umanità scaturita dall'argilla rossa, ma *ish* e il termine donna non è Eva, che significa vita, ma *isha*.

Uomo e donna definiti con un nome che ha un'unica radice, *ish* e *isha* cambiano solo per una desinenza; forse questa base comune ci aiuta a capire, ancora più chiaramente, l'identità che si viene a realizzare tra uomo e donna, tra il marito e la moglie.

Snow e Christian sono indirizzati dalla Parola di Dio a vivere nel reciproco affetto ed accudimento, con quel senso di responsabilità che li renderà una famiglia autonoma.

*<sup>24</sup> Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e saranno una stessa carne. <sup>25</sup> L'uomo e sua moglie erano entrambi nudi e non ne avevano vergogna.*

Penso che non ci sia testo biblico più adatto al matrimonio di Christian e Snow perché entrambi sono fortemente consapevoli di potere essere reciprocamente quell'aiuto adatto che Dio ha donato, ma da qui viene anche quella capacità di potersi mantenere anche metaforicamente nudi, cioè senza vergogna l'uno dell'altra e viceversa, una coppia con la capacità di potersi confrontare senza timori, di potere parlare liberamente di quello che li affligge o li fa gioire, di quello che li preoccupa e di quello che li emoziona. Essere "aiuto adatto" è proprio questo: Christian sa di contare su Snow al 100% e Snow sa di contare su Christian al 100%.